



Comunicato stampa

Servizio pubblico dei media in quanto infrastruttura: la COFEM propone di abbracciare nuovi campi di attività

Nel suo ultimo contributo al dibattito, la Commissione federale dei media (COFEM) si schiera a favore di un ulteriore sviluppo del servizio pubblico dei media in Svizzera che deve distaccarsi dal ruolo di puro fornitore di contenuti per passare a un'infrastruttura moderna, neutrale sul piano tecnologico e del genere mediatico, al servizio del bene comune.

Bienne, 28.5.2025

Nelle sue riflessioni del 2024 sul [futuro del servizio pubblico dei media](#), la COFEM ha suggerito di considerare il servizio pubblico in quanto infrastruttura moderna e neutrale sul piano tecnologico e del canale di diffusione, indipendentemente dai fornitori di prestazioni.

Nel suo documento successivo, la Commissione federale dei media illustra come il servizio pubblico dei media in Svizzera possa svilupparsi ulteriormente. I punti chiave sono la creazione di uno spazio pubblico digitale per il dibattito (public space), lo sviluppo di algoritmi orientati alla democrazia e una maggiore collaborazione con parti terze. L'obiettivo è di rafforzare la partecipazione democratica di tutti i gruppi della popolazione nell'era digitale. In questo documento, la COFEM si concentra sui possibili servizi infrastrutturali e sulla diffusione di un servizio pubblico dei media orientato al futuro, al di là dell'effettiva produzione di contenuti e dell'attuale mandato legale.

Raccomandazioni della COFEM in sintesi:

- **Algoritmi orientati alla democrazia:** La COFEM incoraggia lo sviluppo di sistemi di raccomandazione di diritto pubblico che non si basano sul numero di clic, bensì su principi democratici come la pluralità, la serendipità e la correttezza. Questi "algoritmi di valore pubblico" mirano a ridurre la polarizzazione e a contribuire a un consumo differenziato dei media.
- **Piattaforme di collaborazione per terzi:** Il servizio pubblico dei media deve fungere sempre più da piattaforma per contenuti di terzi, ad esempio di istituzioni culturali e di formazione o di organizzazioni della società civile. L'obiettivo è di dare maggiore visibilità a contenuti con valore aggiunto per il pubblico e promuovere infrastrutture condivise.
- **Partecipazione e co-creazione:** La popolazione deve essere maggiormente coinvolta nello sviluppo e nella produzione dei formati. I modelli di co-creazione e lo sviluppo dei media basato sulla partecipazione offrono nuove opportunità per una maggiore vicinanza al pubblico e rilevanza.
- **Sovranità digitale anziché dipendenza dalle piattaforme:** Considerata la crescente egemonia delle piattaforme globali, la COFEM ritiene che il servizio pubblico dei media abbia anche la responsabilità di fungere da guida, ad esempio attraverso algoritmi trasparenti, standard di qualità e rafforzando i valori giornalistici di base.



Il servizio pubblico dei media in quanto infrastruttura

Le fondamenta di una democrazia digitale

Oggi uno spazio pubblico democratico deve essere concepito anche a livello digitale. Secondo la Commissione federale dei media, in tale ambito il servizio pubblico deve svolgere un ruolo centrale in quanto infrastruttura, piattaforma e moderatore.

La COFEM propone che questi nuovi campi di attività vengano esaminati sul piano politico e definiti chiaramente nell'ambito di un processo negoziale. In questo modo, la Svizzera può creare un ecosistema mediatico orientato al futuro che non si limiti a moderare contenuti ma permetta e protegga attivamente la partecipazione democratica.

Maggiori informazioni:

www.emek.admin.ch (link diretto al sito corrispondente)

Per ulteriori informazioni:

Segretariato: [Martina Leonarz](#)

Informazioni sulla COFEM:

La Commissione federale dei media (COFEM) è stata istituita dal Consiglio federale quale commissione di esperti extraparlamentare e indipendente, dotata di un segretariato specializzato. Ha funzione consultiva in merito alle questioni riguardanti i media o lo sviluppo della comunicazione sociale e contribuisce a trovare soluzioni sostenibili per plasmare il futuro assetto del sistema mediatico svizzero. È composta da un massimo di 15 esperti esterni provenienti da diverse aree specialistiche dell'industria dei media. I membri della Commissione e il presidente sono nominati dal Consiglio federale in quanto specialisti nel campo. Si fanno portavoce di approcci e posizioni diverse. La Commissione è attualmente presieduta da Anna Jobin.